

Valore aggiunto, tre province siciliane prime nel 2023 in Italia

Il Rapporto. Agrigento, Catania e Caltanissetta sono cresciute di più secondo lo studio di **Unioncamere** realizzando incrementi rispettivamente del 7,85% e del 7,82, ma l'area che nel complesso corre più veloce resta il Nord Ovest con il + 6,73%

Cresce il valore aggiunto in tutte le province italiane tra il 2022 e il 2023. Ma fanno molto meglio tre realtà del Sud che, con alcuni ex aequo, salgono sul podio della classifica provinciale per tassi di incremento registrati: un evento che non accadeva da oltre vent'anni. Parliamo di Agrigento (a pari merito con Chieti), Caltanissetta e Catania.

Chieti e Agrigento sono la "gazzella" d'Italia con una crescita pari merito del valore aggiunto del 7,85% nel 2023 rispetto al 2022, staccando di pochissimo Caltanissetta e Catania (entrambe 7,83%).

Tuttavia, è ancora il Nord Ovest a correre più veloce con una crescita del valore aggiunto del 6,73%, inseguito dal Mezzogiorno, con un incremento nel 2023 del 6,59%, superiore alla una media nazionale del +6,55%.

È quanto emerge dall'analisi rea-

lizzata da Unioncamere sul valore aggiunto provinciale del 2023 che tiene conto dell'ultima revisione dell'Istat dello scorso mese di settembre.

Ma lo sviluppo negli ultimi vent'anni appare eterogeneo anche all'interno delle singole macro-aree d'Italia e, paradossalmente, colpisce di più proprio il Nord Ovest che tra il 2003 e il 2023 segna un peggioramento della ricchezza prodotta pro-capite, rispetto alla media italiana, nell'84% delle province.

In valori assoluti, Milano con 62.863 euro a testa si conferma, per il 22esimo anno consecutivo, la prima provincia italiana per ricchezza prodotta pro-capite nel 2023, rincorsa a distanza da Bolzano (52.811 euro) e Bologna (43.510 euro). Sul lato opposto, nonostante l' apprezzabile accelerazione di passo, Agrigento con 17.345 euro a testa resta relegata all'ultimo posto della graduatoria, come nel 2022. «I dati

mostrano una complessiva tenuta del sistema Italia, ma cogliamo l'eterogeneità con la quale si sta affermando lo sviluppo all'interno delle diverse aree territoriali», dice il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**.

A premiare lo sprint del Sud è soprattutto l'andamento del valore aggiunto prodotto dall'industria e dalla pubblica amministrazione. Nell'industria in senso stretto, il Meridione cresce, infatti, del 5,46% tra il 2022 e il 2023 facendo meglio del Nord Est (+4,66%), Nord Ovest (+4,13%) e Centro (+3,85%). Non a caso, sono del Sud 8 province delle prime dieci che mettono a segno le performance migliori nel settore e, di queste, cinque sono siciliane. Mentre sono 9 le province del Sud che svettano nella top ten della classifica per gli incrementi di valore aggiunto registrati dalla pubblica amministrazione.

Viola

— a pagina 2

Valore aggiunto In corsa tre province del Mezzogiorno

Sviluppo. Uno studio Tagliacarne evidenzia, a sorpresa, tra 2022-2023 un andamento positivo in Sicilia: in testa Agrigento, Caltanissetta e Catania

Vera Viola

Cresce il valore aggiunto in tutte le province italiane tra il 2022 e il 2023. Ma fanno molto meglio tre realtà del Sud che, con alcuni ex aequo, salgono sul podio della classifica provinciale per tassi di incremento registrati: un evento che non accadeva da oltre vent'anni. Parliamo di Agrigento (a pari merito con Chie-

ti), Caltanissetta e Catania

Tuttavia, è ancora il Nord ovest a correre più veloce con una crescita del valore aggiunto del 6,73%, inseguito dal Mezzogiorno, con un incremento nel 2023 del 6,59%, superiore alla una media nazionale del +6,55%.

Ma lo sviluppo negli ultimi vent'anni appare eterogeneo anche all'interno delle singole macro-aree d'Italia e, paradossalmente, colpisce di più proprio il Nord Ovest che

tra il 2003 e il 2023 segna un peggioramento della ricchezza prodotta pro-capite, rispetto alla media



italiana, nell'84% delle province.

Chieti e Agrigento sono la "gaz-zella" d'Italia con una crescita pari merito del valore aggiunto del 7,85% nel 2023 rispetto al 2022, staccando di pochissimo Caltanissetta e Catania (entrambe 7,83%).

In valori assoluti, invece, Milano con 62.863 euro a testa si conferma, per il 22esimo anno consecutivo, la prima provincia italiana per ricchezza prodotta pro-capite nel 2023, rincorsa a distanza da Bolzano (52.811 euro) e Bologna (43.510 euro). Sul lato opposto, nonostante l'apprezzabile accelerazione di passo, Agrigento con 17.345 euro a testa resta relegata all'ultimo posto della graduatoria, come nel 2022.

È quanto emerge dall'analisi realizzata dal **Centro Studi Tagliacarne** e **Unioncamere** sul valore aggiunto provinciale del 2023 che tiene conto dell'ultima revisione dell'Istat dello scorso mese di settembre.

«I dati mostrano una complessi-

va tenuta del sistema Italia, ma cogliamo l'eterogeneità con la quale si sta affermando lo sviluppo all'interno delle diverse aree territoriali», dice il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**, che aggiunge «Il Mezzogiorno presenta, infatti, importanti segnali di vitalità anche se dinanzi a province che registrano andamenti anche superiori alla media nazionale ce ne sono altre che faticano a mantenere il passo facendo emergere quasi un Nord e un Sud all'interno dello stesso Meridione. Questa diversità riguarda anche il Settentrione, tradizionalmente motore di sviluppo, che sta mostrando nel tempo un aumento delle disuguaglianze di crescita soprattutto al Nord Ovest. Per questo è fondamentale mettere a punto politiche di sviluppo che consentano una progressione più estesa ed equilibrata dei diversi territori. In questa direzione, le **Camere di commercio** possono essere un'importante cinghia di trasmissione

tra Stato ed economie locali».

A premiare lo sprint del Sud è soprattutto l'andamento del valore aggiunto prodotto dall'industria e dalla pubblica amministrazione. Nell'industria in senso stretto, il Meridione cresce, infatti, del 5,46% tra il 2022 e il 2023 facendo meglio del Nord Est (+4,66%), Nord Ovest (+4,13%) e Centro (+3,85%). Non a caso, sono del Sud 8 province delle prime dieci che mettono a segno le performance migliori nel settore e, di queste, cinque sono siciliane.

Mentre sono 9 le province del Sud che svettano nella top ten della classifica per gli incrementi di valore aggiunto registrati dalla pubblica amministrazione. A fare meglio sono Catanzaro (+6,02%), Vibo Valentia (5,19%), Reggio Calabria (+4,96%). Nel complesso il valore aggiunto del Meridione nel comparto mette a segno un incremento del 3,24%, seguito con un certo distacco dal Nord ovest (+2,59%), Centro (2,29%) e Nord est (+2,20%)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+6,59%

LA CRESCITA

Valore aggiunto del Mezzogiorno nel 2023 su 2022, contro la media nazionale del 6,55%. Tuttavia è ancora il Nord Ovest a correre di più



ANDREA PRETE

Per il presidente di **Unioncamere**, lo studio rivela realtà diverse e da riequilibrare sia nella macro area Mezzogiorno che nel Nord Ovest